

COMUNE DI MONTALE

Variante al Piano Operativo
valutazione ambientale strategica
dichiarazione di sintesi

artt. 27 LR 10/2010

PROPONENTE

Gruppo Grassi srl

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Simona Fioretti

VARIANTE URBANISTICA E VAS

arch. Andrea Giraldi

giraldi.andrea@gmail.com

INDAGINI GEOLOGICHE

geol. Elisa Lazzi

INDAGINI IDRAULICHE

ing. Simone Galardini

VAS.03

Indice

PREMESSA.....	3
1. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO.....	3
1.1. Lo stato della pianificazione.....	3
1.2 L'iter della valutazione ambientale.....	4
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	9
1.4 Forme di partecipazione.....	9
2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA.....	10
3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO.....	10
3.1 Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di documento preliminare di VAS.....	10
3.2 Sintesi dei contributi e delle modifiche a seguito dell'adozione.....	14
3.3 Recepimento delle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza.....	18
4. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	20

PREMESSA

La LR 10/2010 definisce all'art.4 la dichiarazione di sintesi come "documento finalizzato alla illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel rapporto ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, evidenziando altresì le ragioni sottese alle scelte ed ai contenuti del piano o programma, alla luce delle possibili alternative individuate e valutate".

La stessa legge all'art. 26 specifica che nella dichiarazione di sintesi, redatta dall'autorità procedente o dal proponente, dà conto delle revisioni al piano o programma derivanti dalle risultanze del parere motivato espresso dall'autorità competente prima dell'approvazione. L'art. 27 specifica i contenuti della dichiarazione di sintesi che accompagna il provvedimento di approvazione del piano. Di conseguenza la presente dichiarazione di sintesi comprende la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Preme infine ricordare che in base all'art. 28 comma 2 della LR 10/2010 "la decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma".

1. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

1.1. Lo stato della pianificazione

Il Comune di Montale è dotato di variante generale al Piano Strutturale approvato con DCC n. 86 del 30.11.2022, pubblicato sul BURT n. 2 del 11 gennaio 2023. Ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 65/2014, la variante al Piano Strutturale acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Il Comune è inoltre dotato di Piano Operativo (PO), redatto ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e in conformità al PIT con valenza di piano paesaggistico regionale: il PO è stato approvato con DCC n. 19 del 06.04.2019 e pubblicato sul BURT n. 27 del 03.07.2019; successivamente lo stesso PO è stato modificato prima con DCC n. 25/2020 per "rettifica di errori materiali nella perimetrazione delle zone AR.1, CTR.4b, Pp38, Ve18 in via A.Moro, loc. Dore", e quindi con Variante di "manutenzione e modifiche puntuali" approvata con DCC n.55 del 30/06/2021 e divenuta efficace con pubblicazione sul BURT n.30 del 28/07/2021.

La società Gruppo Grassi srl svolge, in via prevalente, attività di produzione e commercio all'ingrosso in Italia ed all'estero di macchine industriali, utensili, pezzi di ricambio e di articoli di meccanica per materassifici, svolgendo anche attività di assistenza e manutenzione dei suddetti macchinari.

L'azienda negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza sia sul mercato italiano sia sui mercati esteri, incrementando il proprio fatturato e conseguentemente vedendo una crescita anche dal punto di vista occupazionale.

Al fine di ottenere una maggiore capacità produttiva che riesca a soddisfare la sempre più crescente domanda produttiva necessita di realizzare un nuovo stabilimento, proponendo Montale come localizzazione.

La società Gruppo Grassi srl ha proposto quindi una Variante al Piano Operativo per inserire, in coerenza con il nuovo PS, uno stabilimento produttivo, un'area a parcheggio pubblico e collegare a questo intervento anche la realizzazione di una cassa di laminazione di progetto. Tale Variante si configura come anticipatrice di un più generale allineamento del PO al nuovo PS.

La presente relazione accompagna l'atto di avvio del procedimento della Variante al Piano Operativo, al fine di acquisire eventuali apporti tecnici da parte dei soggetti pubblici individuati in questo documento.

La Variante in oggetto rientra tra gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 10/2010.

1.2 L'iter della valutazione ambientale

L'Autorità Competente, nominata con Deliberazioni della Giunta Comunale n. 187 del 13.11.2019 ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., nella seduta del 16 giugno 2023 ha espresso il parere di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010, della variante in oggetto, proposta da Grassi Group s.r.l. con sede a Montemurlo (PO), acquisita con prot. n. 3269 del 28.02.2023, finalizzata all'inserimento nel vigente Piano Operativo Comunale, nell'area posta fra via Garibaldi e via Croce Rossa in frazione Stazione, di una previsione di espansione produttiva con modifica della già prevista cassa di espansione di progetto.

- l'art. 8 della Legge Regionale 10/2010, che tratta le semplificazioni dei procedimenti, dispone al comma 5 che *“Per i piani e programmi di cui alla l.r. 65/2014, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 22 e quella per la fase preliminare di cui all'articolo 23, possono essere effettuate contemporaneamente; in tal caso l'autorità procedente o il proponente e l'autorità competente concordano che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 debba avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22. Resta fermo che il documento preliminare comprende i contenuti dei documenti di cui agli articoli 22 e 23.”*;

- la Responsabile del procedimento, con nota prot. 6185 del 17.04.2023, ha trasmesso ai componenti dell'Autorità competente, ai sensi dell'art. 22 comma 1 della Legge Regionale n. 10/2010, l'atto di avvio del procedimento della variante di che trattasi, la Relazione di avvio del Procedimento e per conferenza di copianificazione (Avv.01) ed il Documento per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica e documento preliminare (Avv.02);

- la Responsabile del procedimento, su mandato del collegio costituente l'Autorità competente, con nota prot. 6972 del 04.05.2023 ha inviato la suddetta documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge Regionale n. 10/2010;

- i contributi ed i pareri riguardanti aspetti ambientale, ricevuti a seguito delle consultazioni di cui all'art. 25 c.2 della L.R. n. 10/2010 sono i seguenti, di cui è stata data lettura, e per ciascuno dei quali si riporta di seguito una sintesi ed alcune considerazioni da parte del proponente e dell'autorità competente:

- 1 Prot. n. 7526 del 15.05.2023 AUTORITA' IDRICA TOSCANA*
- 2 Prot. n. 7688 del 17.05.2023 ARPAT
- 3 Prot. n. 7747 del 18.05.2023 SOPRINTENDENZA *
- 4 Prot. n. 8082 del 24.05.2023 FERSERVIZI
- 5 Prot. n. 8423 del 31.05.2023 CENTRIA
- 6 Prot. n. 8536 del 01.06.2023 TERNA
- 7 Prot. n. 8538 del 01.06.2023 REGIONE TOSCANA (Settore VIA-VAS)
- 8 Prot. n. 8599 del 03.06.2023 REGIONE TOSCANA (Genio Civile)
- 9 Prot. n. 8760 del 06.06.2023 PUBLIACQUA

*: anche ai sensi dell'art. 17 L.R. 65/2014

I contributi ed i pareri riguardanti aspetti ambientale, ricevuti a seguito delle consultazioni di cui all'art. 25 c.2 della L.R. n. 10/2010 sono i seguenti:

1. SNAM Prot. n. 15388 del 18.10.2023
2. Azienda USL Toscana Centro Prot. n. 16459 dell'8.11.2023
3. REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia- Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica- Prot. n. 17568 del 29.11.2023

4. Provincia di Pistoia Prot 18088 del 09.12.2023

5. Autorità Idrica Toscana Prot 18146 del 11.12.2023

6. Regione Toscana - DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio Prot 18175 del 11.12.2023

Di seguito si dà conto dell'esame di ciascuno di essi, che è stato sottoposto all'Autorità Competente di VAS nella seduta del 14.12.2023 con espressione di parere favorevole ai sensi dell'art. 26, comma 1, della L.R. 10/2010, proponendo, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, un miglioramento della Variante atto a ridurre e compensare gli impatti sull'ambiente previsti, recependo le considerazioni espresse di seguito in sede di detta seduta.

1. SNAM RETE GAS - Prot. n. 15388 del 18.10.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente comunica che in data 13.06.2023 è stato effettuato un picchettamento della condotta di metano con il Geom. Lorenzo Maisto incaricato dal soggetto proponente per prestazioni tecniche relative al progetto delle opere previste dalla redigenda Variante al PO. L'Ente rileva che negli elaborati di Variante non figura il metanodotto rilevato con le relative fasce di servitù e sicurezza. L'Ente chiede pertanto di poter verificare il recepimento del suddetto rilievo o nel caso concordare un sopralluogo congiunto finalizzato ad un nuovo picchettamento del metanodotto a cura dell'Ente.

CONSIDERAZIONI:

Gli aspetti relativi al progetto delle opere previste dalla redigenda Variante dovranno essere approfonditi a seguito dell'efficacia della Variante stessa, ritenendo comunque già sufficientemente sviluppati (vedi relazioni specialistiche allegate alla VAS) in via preliminare gli aspetti progettuali necessari a dettare misure preventive in sede di pianificazione urbanistica. Nel caso specifico del metanodotto, la variante adottata già prevede che "le costruzioni dovranno rispettare le distanze indicate dall'ente gestore rispetto alla condotta di metanodotto SNAM. In caso di attraversamento di via Garibaldi con opere idrauliche, in fase di permesso di costruire dovranno essere concordati con SNAM la modalità operativa e i vincoli progettuali." In sede di Variante, "Ai fini del rilascio del permesso di costruire il richiedente dovrà dare conto in ogni caso del rispetto delle norme relative alle fasce di servitù e rispetto del metanodotto. Il rilievo della condotta, a seguito del picchettamento congiunto effettuato, dovrà essere fornito dal proponente e validato dall'Ente gestore. In alternativa il proponente potrà richiedere un nuovo picchettamento della condotta di metano e un rilievo curato direttamente dall'Ente gestore".

2. Azienda USL Toscana Centro - Prot. n. 16459 del 8.11.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente ritiene che questo intervento non si possa definire come riqualificazione del limite dell'Area industriale trovando, quest'ultima, limite fisiologico nella via Croce Rossa. Inoltre dalla lettura della relazione idraulica, l'Ente ritiene non particolarmente necessaria la realizzazione di una cassa di laminazione per circa 6.000 metri cubi.

L'Ente ritiene che l'intervento debba essere soggetto a VAS con valutazione dei determinanti di salute in termini di sostenibilità, aspetti socio-economici, aspetti ambientali secondo le "Linee di indirizzo per la valutazione della componente salute umana nella procedura di VAS" redatte dalla Regione Toscana".

CONSIDERAZIONI:

Come segnalato con lettera del RUP Prot. 16473/06.01 del 08.11.2023 all'Azienda USL, la richiesta di assoggettare a VAS la Variante non risulta pertinente in quanto la Variante è stata già assoggettata a procedura di VAS.

La cassa di laminazione è già prevista negli strumenti urbanistici vigenti.

3. REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia- Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica - Prot. n. 17568 del 29.11.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente fornisce i seguenti suggerimenti e raccomandazioni:

nell'approvazione della presente variante al fine di indirizzare la successiva pianificazione attuativa e progettazione degli interventi:

1) In merito al recupero e riuso delle acque e al fine di mitigare le pressioni sulla componente acque superficiali e sotterranee, si suggerisce di prendere a riferimento le seguenti indicazioni tecniche e gestionali ove applicabili:

- le indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi-CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, le quali prevedono specifici accorgimenti per il risparmio e riutilizzo della risorsa idrica;
- le indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995, n. 81- Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)".

2) Ai fini di indirizzare gli interventi nelle nuove aree produttive si suggerisce di fare riferimento alle seguenti linee guida che contengono le migliori tecniche utili a stimolare la progettazione delle aree verso una maggiore sostenibilità e qualità ambientale:

- il documento "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio"³ ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della il documento "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19/12/2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l'insieme delle regole per l'igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all'insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Comfort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione;
- il documento "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012"⁴;
- il documento "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono"⁵ che costituisce l'All.1 del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) al fine di provvedere, anche per gli interventi di mitigazione proposti, alla messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici.

3) Al fine di una maggiore sostenibilità rispetto alla componente "fattori climatici" si raccomanda l'adozione di soluzioni che consentano di potenziare al massimo il "sistema del verde" il quale, oltre a garantire gli obiettivi di qualità estetico-architettonica ed a valorizzare il recupero degli elementi naturali presenti/residuali, ha una funzione di mitigazione acustico-climatica e di connessione ecologicoambientale. Si ricorda in generale che la progettazione urbana ispirata al concetto di infrastruttura verde può aiutare a ridurre l'isola di calore nelle aree urbane e periurbane riducendo il fabbisogno energetico; in particolare i tetti verdi possono contribuire a ridurre gli effetti negativi

dell'impermeabilizzazione del suolo pur non compensandone la perdita di funzionalità.

4) Si ritiene necessario integrare il monitoraggio ambientale del PO ai fini della verifica dell'attuazione, per la variante in oggetto, delle specifiche mitigazioni ambientali e paesaggistiche connesse alla realizzazione degli interventi così da avere consapevolezza dell'efficacia delle misure adottate.

CONSIDERAZIONI:

Valutate le indicazioni suggerite dal Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica di Regione Toscana, si chiede di darne atto nella Dichiarazione di sintesi.

4. Provincia di Pistoia - Prot. n.18088 del 09.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

Non si riscontrano profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia approvato con D.C.P. n. 40 del 28.07.2020 e integrato con D.C.P. n. 50 del 30.09.2020. Resta intesa la necessità di richiedere le autorizzazioni previste dalla vigente normativa per l'eventuale realizzazione di interventi nelle strade di competenza della Provincia.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo.

5. Autorità Idrica Toscana – Prot. n. 18146 del 11.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

Evidenzia poi come la previsione in questione non ricada e non sia prossima alle "zone di rispetto" come sopra individuate; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

CONSIDERAZIONI:

Con contributo Prot. n. 8760 del 06.06.2023 PUBLIACQUA in qualità di gestore del servizio idrico integrato ha esplicitato in via preliminare che non rileva osservazioni o criticità da evidenziare in termini di adeguatezza dei sistemi di approvvigionamento e depurazione idrica. Il Rapporto Ambientale della Variante specifica comunque che nelle varie fasi progettuali dovranno essere approfonditi con il gestore del servizio idrico integrato le disponibilità delle reti di acquedotto e fognatura, che in caso di necessità dovranno essere potenziati a spese e cura di chi propone la trasformazione edilizia e urbanistica, seguendo le indicazioni del gestore del servizio. Si chiede al progettista della variante di prendere atto dei riferimenti normativi indicati e delle verifiche che l'Ente svolge sulle perimetrazioni a tutela dei punti di attingimento di acque potabili.

6. Regione Toscana- DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' - Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio – Prot. n. 18175 del 11.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

Il Settore ritiene che l'intervento, benché possa rispettare le condizioni di fattibilità normate nella LR 41/18 e nel DPGR 5/R/2020, presenti potenziali criticità rispetto all'ambito idraulico e paesaggistico in cui si inserisce. Si chiede pertanto che tutte le condizioni di fattibilità idraulica non siano oggetto della

sola relazione idraulica, ma siano riportate nella scheda norma del PO, come prescrizioni progettuali, ricordando la necessità della preventiva autorizzazione del Genio Civile, laddove necessaria.

Ritiene inoltre che non sia sufficiente richiamare le Linee Guida Regionali APEA approvate con Delibera di G.R. del 28 dicembre 2009, n. 1245 al fine della caratterizzazione della previsione come area produttiva ecologicamente attrezzata, ma che sia invece opportuno indicare puntualmente nella scheda norma (COP. B1 delle NTA), i parametri minimi e/o le misure che il progetto dovrà prevedere per il raggiungimento delle prestazioni APEA, in relazione alla risorsa idrica, all'energia, ai rifiuti, alla mobilità e logistica, alla sicurezza, all'habitat e paesaggio, al suolo e sottosuolo, alla prevenzione dell'inquinamento.

L'Ente riporta infine i contributi delle articolazioni regionali dei settori:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (non ha nessun rilievo)
- Settore Turismo, Commercio e Servizi (non ha nessun rilievo)

CONSIDERAZIONI:

Visto il contributo formulato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014, si ritiene che lo stesso debba essere controdedotto nell'ambito della procedura urbanistica, a cui si rimanda.

Si prende atto dei contributi degli altri Settori.

Si precisa che viene aggiornata anche la relazione idraulica relativa alla Variante, riportata anche in allegato.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

Ai sensi degli artt. 12, 13, 14, 15, 16 della L.R. 10/2010 e s.m.i., si individuano i soggetti coinvolti nel procedimento:

Autorità proponente e procedente

Amministrazione comunale che elabora e/o recepisce il piano e la documentazione relativa alla VAS tramite il Consiglio Comunale.

Autorità competente

La DGC n° 187 del 13.11.2019 nomina come membri dell'Autorità competente i membri della Commissione per il paesaggio, (di cui alla DGC n. 171 del 29.10.2019) oltre al geologo nominato quale membro della nuova Commissione edilizia (di cui alla DGC n. 181 del 06.11.2019) e con l'aggiunta di un ulteriore componente tecnico individuato nel Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Tutela Ambiente del Comune di Montale

Responsabile del procedimento

Responsabile del Servizio Urbanistica e assetto del territorio

Soggetti competenti in materia ambientale

Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che si propone all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:

• Regione Toscana, compresi il Settore Genio Civile, il Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica e il Settore Tutela della Natura e del Mare

- Provincia di Pistoia
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio
- Uffici comunali
- ARPAT – Dipartimento provinciale
- Azienda USL Toscana Centro
- Autorità di bacino distrettuale
- Comuni limitrofi (Montemurlo, Agliana, Pistoia, Cantagallo)
- Consorzio di Bonifica
- ATO Rifiuti
- Autorità Idrica Toscana
- Ferrovie dello Stato
- Gestori dei servizi di edilizia residenziale pubblica
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia e delle reti di trasporto pubblico locale.

1.4 Forme di partecipazione

Oltre alle consultazioni formali in fase di VAS e di redazione della Variante, si segnalano i seguenti momenti di partecipazione pubblica e di informazione:

- Incontro partecipativo presso il Centro Nerucci
- Interviste e uscite su media locali

2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA

Il Rapporto Ambientale ha formulato considerazioni ambientali derivanti dagli obiettivi e azioni del Piano e dal quadro ambientale e di coerenza con la pianificazione di settore. Nel Rapporto Ambientale si dà conto dei contributi pervenuti nelle fasi di consultazione e di come questi sono stati recepiti. Il Rapporto Ambientale comprende considerazioni ambientali con una serie di prescrizioni per la fattibilità delle previsioni del Piano, atte a prevenire, mitigare e compensare gli effetti ambientali attesi.

Le misure ambientali derivanti dalla VAS e le raccomandazioni a cui è riferito il parere motivato favorevole da parte dell'Autorità competente sono contenute nel Piano oggetto di Variante nella Scheda COP.B1.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

3.1 Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di documento preliminare di VAS

1 Prot. n. 7526 del 15.05.2023 AUTORITA' IDRICA TOSCANA

SINTESI CONTRIBUTO:

- L'Ente chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., a cui indirizza il contributo per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

- Evidenzia che le previsioni non ricadono e non sono prossime alle "zone di rispetto" per attingimento di acqua ad uso potabile, fermo restando che tali perimetrazioni sono in fase di revisione.

- Richiama le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

CONSIDERAZIONI:

Publiacqua, Gestore del S.I.I., figura tra i soggetti competenti in materia ambientale a cui è stato trasmesso il documento di verifica di assoggettabilità e ha fornito il contributo di cui al punto n. 8 a cui si rimanda per la valutazione sulla disponibilità di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Si prende atto delle ulteriori considerazioni circa l'assenza di vincoli e circa le disposizioni normative sovraordinate a cui l'intervento deve necessariamente attenersi.

2 Prot. n. 7688 del 17.05.2023 ARPAT

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente rileva che l'intero comparto di trasformazione si trova fuori del perimetro del territorio urbanizzato, mentre all'interno della relazione gli impatti ambientali sono trattati come se l'intervento fosse all'interno del territorio urbanizzato.

In particolare, non vi è evidenza, dell'analisi dell'impatto sul consumo di suolo in territorio adiacente all'urbanizzato ma al di fuori di esso. Considerato quanto sopra, si ritiene che la variante proposta debba essere sottoposta a procedura di VAS.

CONSIDERAZIONI:

La previsione è stata già oggetto di Rapporto ambientale di VAS in sede di redazione del Piano Strutturale che ha trattato l'area esplicitamente come nuovo consumo di suolo, in quanto assoggettata a conferenza di

copianificazione e come tale è stata valutata dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale in quella sede, oltre che, nello specifico, dai Settori Regionali in sede di Conferenza di Copianificazione del PS ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 65/2014, svoltasi nuovamente per questa Variante al POC, che altrettanto considera esplicitamente l'area come espansione fuori dal territorio urbanizzato.

L'area, pur essendo nel territorio rurale, è a contatto con il territorio urbanizzato come definito dall'art. 4 della Legge Regionale n. 65/2014, è servita da strade e sottoservizi ed è ai margini di un'area produttiva servita da Strada Provinciale. La previsione di edificazione è accompagnata, come si legge nei documenti presentati, da misure per la regimazione idraulica e da accorgimenti per la riqualificazione del limite tra area produttiva e territorio rurale.

Si prende atto che gli impatti di tale previsione non sono stati oggetto di valutazione in sede di redazione del Piano Operativo. Per tanto si integra in questo Rapporto Ambientale l'esame della risorsa suolo nel paragrafo 5.1 con un approfondimento sull'impatto sul consumo di suolo in territorio adiacente all'urbanizzato ma al di fuori di esso: l'area è adiacente al territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della LR 65/14, è servita da strade e sottoservizi e circondata da edificazioni. La variante non introduce nuovo consumo di suolo rispetto al Piano Strutturale vigente approvato e sottoposto a VAS, a conferenza di copianificazione e conferenza paesaggistica. Ciò nonostante si sottolinea l'importanza del progetto di inserimento paesaggistico richiesto in fase di permesso di costruire, per garantire la corretta qualificazione del nuovo margine urbano. Inoltre si rimanda alle prescrizioni previste nella scheda della previsione COP.B1 nell'Appendice 1 alle NTA di PO, che provvedono a garantire una riduzione di emissioni inquinanti, di consumi idrici ed energetici, di impatto in termini di scarichi, impermeabilizzazioni. Inoltre si rimanda alle relazioni allegati al presente Rapporto Ambientale per approfondimenti in ambiti specialistici e in particolare alle conclusioni delle relazioni geologica ed idraulica. L'impatto sulla risorsa suolo è opportuno che sia accompagnato da misure preventive e compensative prescritte come elementi vincolanti all'attuazione del Piano nella Scheda COP.B1 dell'Appendice 1 alle NTA del PO.

3 Prot. n. 7747 del 18.05.2023 SOPRINTENDENZA

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente rileva l'assenza di vincoli ai sensi delle Parti II e III del Dlgs 42/2004. Evidenzia tuttavia che l'area agricola che fungeva da filtro della villa Selvavecchia è stata dal dopoguerra oggetto di erosione da parte di dinamiche di urbanizzazione. Nello specifico segnala che questa previsione non risulta conforme al PIT-PPR qualora introduca landmark incoerenti con il contesto agricolo/seminativo da preservare, e qualora, pur in adiacenza all'area produttiva, riduca il territorio agricolo legato alla villa Selvavecchia, aggravando il fenomeno di alterazione della struttura territoriale storica, in atto dal dopoguerra, evidenziato dal PIT-PPR come criticità da contrastare.

CONSIDERAZIONI:

Pur condividendo la necessità di tutelare l'area di filtro della villa Selvavecchia, l'attuale variante al POC non fa che recepire una previsione che è stata oggetto di valutazioni e modifiche in sede di PS, andando a prevedere misure specifiche per la qualificazione dell'interfaccia tra area produttiva e aree agricole contermini alla villa, utilizzando filtri arborei e chiedendo un approfondimento del progetto paesaggistico della cassa di espansione, che funge da filtro tra la Strada Provinciale (principale punto di vista) e la nuova edificazione, che in ogni caso, come specificato nei documenti di avvio, dovrà essere qualificata dal punto di vista architettonico dato il contesto e dati gli obiettivi del PIT-PPR e del PS a cui la Variante al POC si attiene.

A tale scopo si integra l'ipotesi di prescrizione di uno studio di inserimento paesaggistico già richiesta in fase di avvio, specificando che tale studio deve dimostrare che l'intervento non ha carattere di espansione diffusa e ramificata ma di un miglioramento rispetto all'attuale fronte tra insediamento produttivo e territorio rurale.

4 Prot. n. 8082 del 24.05.2023 FERSERVIZI

SINTESI CONTRIBUTO:

L'intervento non riguarda aree di proprietà ferroviaria per quanto riguarda il patrimonio di Ferrovie dello Stato spa (che tuttavia non comprende il patrimonio di Rete Ferroviaria Italiana spa).

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo e dai documenti di Variante si evince che l'area interessata è comunque tutta di proprietà del soggetto proponente.

5 Prot. n. 8423 del 31.05.2023 CENTRIA

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente rileva che l'area è servita da rete gas metano in Media pressione IV Specie, con caratteristiche sufficienti alle attuali esigenze. L'Ente richiede che in fase di progettazione dell'intervento venga preso contatto con l'Ufficio progettazione per valutare la possibilità di allaccio e gli eventuali interventi di potenziamento della rete.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo e sarà interesse del soggetto proponente prendere contatto con l'Ente in fase di progettazione esecutiva.

6 Prot. n. 8536 del 01.06.2023 TERNA

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente rileva l'assenza di linee con tensione maggiore uguale a 132.000 Volt che interferiscano con la previsione oggetto di Variante al POC.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo.

7 Prot. n. 8538 del 01.06.2023 REGIONE TOSCANA (Settore VIA-VAS)

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente rileva che la cassa di espansione non compare tra gli interventi strutturali recepiti nel PSRI e che il parcheggio previsto limita le dimensioni della stessa. Inoltre riporta l'attenzione sulle mitigazioni previste per il risparmio idrico, che dovranno essere conformi a quanto previsto all'art.11 del Regolamento Regionale 26/05/2008, n. 29/R che detta indirizzi alla pianificazione comunale in materia di risparmio e riutilizzo di risorsa idrica.

CONSIDERAZIONI:

La cassa di espansione non è un intervento strutturale di regimazione idraulica, in quanto opera sul Fosso dei Mulini che non è un corso d'acqua pubblico ai sensi della LR 79/2012, ma che comunque ha dato in passato problemi idraulici che la cassa di previsione, con le dimensioni ritenute sufficienti dal progettista, contribuisce a mitigare, come sostenuto nella relazione dell'ing. Galardini allegata al documento di Avvio del Procedimento di Variante al POC.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione, fermo restando le condizioni generali di fattibilità già previste dal PO, la Variante prevede quanto segue:

- adottare misure di tutela dei livelli qualitativi delle acque superficiali e sotterranee, quali sistemi di filtrazione e riutilizzo delle acque piovane a uso irriguo, e desoleatori per il trattamento delle acque meteoriche nelle aree di sosta intensiva e di lavorazione che lo richiedono;
- adottare in fase attuativa misure di riduzione e razionalizzazione del consumo idrico, quali la previsione di

scarichi di water a doppia pulsantiera; la separazione della rete di innaffiamento del verde pubblico rispetto a quella idro potabile con raccolta delle acque piovane e separazione degli scarichi tra acque meteoriche e reflue.

8 Prot. n. 8599 del 03.06.2023 REGIONE TOSCANA (Genio Civile)

SINTESI CONTRIBUTO:

Stante la diversa pericolosità idraulica rilevata dal PGRA rispetto agli studi idraulici comunali, e considerato che sono in corso studi idraulici intercomunali, auspica la definizione della fattibilità idraulica dopo gli esiti di questi ultimi.

In ogni caso l'Ente sottolinea che il fabbricato sia messo in sicurezza idraulica rispetto a un battente di 30 cm e che tale condizione di fattibilità sia esplicitata nella relazione idraulica e nelle NTA variate.

Rileva che la cassa di espansione prevista non riguarda il reticolo idraulico ai sensi della LR 79/2012 a cui il Fosso dei Mulini non appartiene, e richiede in fase di progetto una descrizione approfondita del funzionamento che consenta l'invarianza idraulica. Sottolinea inoltre che rispetto al Fosso Selvavecchia, parte del reticolo idraulico, dovranno essere mantenuti 10 mt dal ciglio di sponda in cui sono ammessi solo interventi privi di rilevanza edilizia previa autorizzazione del Genio Civile.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto delle indicazioni dell'Ente, che dovranno essere verificate dal progettista delle opere idrauliche in sede di Variante e di progetto. Si rimanda alle conclusioni della Relazione Idraulica allegata.

9 Prot. n. 8760 del 06.06.2023 PUBLIACQUA

SINTESI CONTRIBUTO:

L'Ente non rileva osservazioni o criticità da evidenziare.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo, anche con riferimento al contributo n. 1 che demandava alcune valutazioni al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Publiacqua).

3.2 Sintesi dei contributi e delle modifiche a seguito dell'adozione

1. SNAM RETE GAS - Prot. n. 15388 del 18.10.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente comunica che in data 13.06.2023 è stato effettuato un picchettamento della condotta di metano con il Geom. Lorenzo Maisto incaricato dal soggetto proponente per prestazioni tecniche relative al progetto delle opere previste dalla redigenda Variante al PO. L'Ente rileva che negli elaborati di Variante non figura il metanodotto rilevato con le relative fasce di servitù e sicurezza. L'Ente chiede pertanto di poter verificare il recepimento del suddetto rilievo o nel caso concordare un sopralluogo congiunto finalizzato ad un nuovo picchettamento del metanodotto a cura dell'Ente.

CONSIDERAZIONI:

Gli aspetti relativi al progetto delle opere previste dalla redigenda Variante dovranno essere approfonditi a seguito dell'efficacia della Variante stessa, ritenendo comunque già sufficientemente sviluppati (vedi relazioni specialistiche allegate alla VAS) in via preliminare gli aspetti progettuali necessari a dettare misure preventive in sede di pianificazione urbanistica. Nel caso specifico del metanodotto, la variante adottata già prevede che "le costruzioni dovranno rispettare le distanze indicate dall'ente gestore rispetto alla condotta di metanodotto SNAM. In caso di attraversamento di via Garibaldi con opere idrauliche, in fase di permesso di costruire dovranno essere concordati con SNAM la modalità operativa e i vincoli progettuali." In sede di Variante, "Ai fini del rilascio del permesso di costruire il richiedente dovrà dare conto in ogni caso del rispetto delle norme relative alle fasce di servitù e rispetto del metanodotto. Il rilievo della condotta, a seguito del picchettamento congiunto effettuato, dovrà essere fornito dal proponente e validato dall'Ente gestore. In alternativa il proponente potrà richiedere un nuovo picchettamento della condotta di metano e un rilievo curato direttamente dall'Ente gestore".

2. Azienda USL Toscana Centro - Prot. n. 16459 del 8.11.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente ritiene che questo intervento non si possa definire come riqualificazione del limite dell'Area industriale trovando, quest'ultima, limite fisiologico nella via Croce Rossa. Inoltre dalla lettura della relazione idraulica, l'Ente ritiene non particolarmente necessaria la realizzazione di una cassa di laminazione per circa 6.000 metri cubi.

L'Ente ritiene che l'intervento debba essere soggetto a VAS con valutazione dei determinanti di salute in termini di sostenibilità, aspetti socio-economici, aspetti ambientali secondo le "Linee di indirizzo per la valutazione della componente salute umana nella procedura di VAS" redatte dalla Regione Toscana".

CONSIDERAZIONI:

Come segnalato con lettera del RUP Prot. 16473/06.01 del 08.11.2023 all'Azienda USL, la richiesta di assoggettare a VAS la Variante non risulta pertinente in quanto la Variante è stata già assoggettata a procedura di VAS.

La cassa di laminazione è già prevista negli strumenti urbanistici vigenti.

3. REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia- Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica - Prot. n. 17568 del 29.11.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente fornisce i seguenti suggerimenti e raccomandazioni:

nell'approvazione della presente variante al fine di indirizzare la successiva pianificazione attuativa e progettazione degli interventi:

1) In merito al recupero e riuso delle acque e al fine di mitigare le pressioni sulla componente acque

superficiali e sotterranee, si suggerisce di prendere a riferimento le seguenti indicazioni tecniche e gestionali ove applicabili:

- le indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi-CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, le quali prevedono specifici accorgimenti per il risparmio e riutilizzo della risorsa idrica;
- le indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995, n. 81- Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)".

2) Ai fini di indirizzare gli interventi nelle nuove aree produttive si suggerisce di fare riferimento alle seguenti linee guida che contengono le migliori tecniche utili a stimolare la progettazione delle aree verso una maggiore sostenibilità e qualità ambientale:

- il documento "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio"³ ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della il documento "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19/12/2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l'insieme delle regole per l'igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all'insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Comfort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione;
- il documento "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012"⁴;
- il documento "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono"⁵ che costituisce l'All.1 del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) al fine di provvedere, anche per gli interventi di mitigazione proposti, alla messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici.

3) Al fine di una maggiore sostenibilità rispetto alla componente "fattori climatici" si raccomanda l'adozione di soluzioni che consentano di potenziare al massimo il "sistema del verde" il quale, oltre a garantire gli obiettivi di qualità estetico-architettonica ed a valorizzare il recupero degli elementi naturali presenti/residuali, ha una funzione di mitigazione acustico-climatica e di connessione ecologicoambientale. Si ricorda in generale che la progettazione urbana ispirata al concetto di infrastruttura verde può aiutare a ridurre l'isola di calore nelle aree urbane e periurbane riducendo il fabbisogno energetico; in particolare i tetti verdi possono contribuire a ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo pur non compensandone la perdita di funzionalità.

4) Si ritiene necessario integrare il monitoraggio ambientale del PO ai fini della verifica dell'attuazione, per la variante in oggetto, delle specifiche mitigazioni ambientali e paesaggistiche connesse alla realizzazione degli interventi così da avere consapevolezza dell'efficacia delle misure adottate.

CONSIDERAZIONI:

Valutate le indicazioni suggerite dal Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica di Regione Toscana, si chiede di darne atto nella Dichiarazione di sintesi.

4. Provincia di Pistoia - Prot. n.18088 del 09.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

Non si riscontrano profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia approvato con D.C.P. n. 40 del 28.07.2020 e integrato con D.C.P. n. 50 del 30.09.2020. Resta intesa la necessità di richiedere le autorizzazioni previste dalla vigente normativa per l'eventuale realizzazione di interventi nelle strade di competenza della Provincia.

CONSIDERAZIONI:

Si prende atto del contributo.

5. Autorità Idrica Toscana – Prot. n. 18146 del 11.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

L'Ente chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

Evidenzia poi come la previsione in questione non ricada e non sia prossima alle "zone di rispetto" come sopra individuate; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

CONSIDERAZIONI:

Con contributo Prot. n. 8760 del 06.06.2023 PUBLIACQUA in qualità di gestore del servizio idrico integrato ha esplicitato in via preliminare che non rileva osservazioni o criticità da evidenziare in termini di adeguatezza dei sistemi di approvvigionamento e depurazione idrica. Il Rapporto Ambientale della Variante specifica comunque che nelle varie fasi progettuali dovranno essere approfonditi con il gestore del servizio idrico integrato le disponibilità delle reti di acquedotto e fognatura, che in caso di necessità dovranno essere potenziati a spese e cura di chi propone la trasformazione edilizia e urbanistica, seguendo le indicazioni del gestore del servizio. Si chiede al progettista della variante di prendere atto dei riferimenti normativi indicati e delle verifiche che l'Ente svolge sulle perimetrazioni a tutela dei punti di attingimento di acque potabili.

6. Regione Toscana- DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' - Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio – Prot. n. 18175 del 11.12.2023

SINTESI DEL CONTRIBUTO:

Il Settore ritiene che l'intervento, benché possa rispettare le condizioni di fattibilità normate nella LR 41/18 e nel DPGR 5/R/2020, presenti potenziali criticità rispetto all'ambito idraulico e paesaggistico in cui si inserisce. Si chiede pertanto che tutte le condizioni di fattibilità idraulica non siano oggetto della sola relazione idraulica, ma siano riportate nella scheda norma del PO, come prescrizioni progettuali, ricordando la necessità della preventiva autorizzazione del Genio Civile, laddove necessaria.

Ritiene inoltre che non sia sufficiente richiamare le Linee Guida Regionali APEA approvate con Delibera di G.R. del 28 dicembre 2009, n. 1245 al fine della caratterizzazione della previsione come area produttiva ecologicamente attrezzata, ma che sia invece opportuno indicare puntualmente nella scheda norma (COP. B1 delle NTA), i parametri minimi e/o le misure che il progetto dovrà prevedere per il raggiungimento delle prestazioni APEA, in relazione alla risorsa idrica, all'energia, ai rifiuti, alla mobilità e logistica, alla sicurezza, all'habitat e paesaggio, al suolo e sottosuolo, alla prevenzione

dell'inquinamento.

L'Ente riporta infine i contributi delle articolazioni regionali dei settori:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (non ha nessun rilievo)
- Settore Turismo, Commercio e Servizi (non ha nessun rilievo)

CONSIDERAZIONI:

Visto il contributo formulato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014, si ritiene che lo stesso debba essere controdedotto nell'ambito della procedura urbanistica, a cui si rimanda.

Si prende atto dei contributi degli altri Settori.

Si precisa che viene aggiornata anche la relazione idraulica relativa alla Variante, riportata anche in allegato.

3.3 Recepimento delle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza

Il progetto, come già indicato nella proposta di Scheda dell'area di trasformazione, dovrà comprendere studi su aspetti specifici (geologia, idraulica, acustica, ecc.) e rispettare le seguenti misure necessarie per garantire un corretto inserimento dell'insediamento nel contesto paesaggistico ambientale, quali, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente (ad esempio in tema di efficienza energetica degli edifici):

- definire uno studio di inserimento paesaggistico della cassa di laminazione localizzata su Via Garibaldi, del parcheggio pubblico e delle aree di pertinenza dello stabilimento, sulla base di un organico progetto di integrazione con il contesto rurale e di qualificazione dei margini dell'insediamento, utilizzando specie arboree a carattere allergenico basso o nullo e con potere di assorbimento di inquinanti atmosferici elevato, in base alle linee guida del Piano Regionale Qualità dell'Aria. Tale studio deve dimostrare che l'intervento non ha carattere di espansione diffusa e ramificata ma di un miglioramento rispetto all'attuale fronte tra insediamento produttivo e territorio rurale.
- effettuare una specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche e redigere un modello geologico sismico di dettaglio finalizzato a definire gli spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti
- fare riferimento ai criteri minimi urbanistico-edilizi e infrastrutturali applicabili alle aree nuove da realizzare come Aree produttive ecologicamente attrezzate APEA, di cui all'ALLEGATO A (approvato con Delibera di G.R. del 28 dicembre 2009, n. 1245) alle Linee Guida APEA di Regione Toscana intitolate "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio. Volume 2. Guida alle soluzioni che soddisfano i criteri prestazionali APEA", E' raccomandata altresì l'applicazione delle buone pratiche di cui alle presenti linee guida
 - "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19/12/2016,
 - "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012
 - "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono"5 che costituisce l'All.1 del Piano regionale per la qualità dell'aria (PROA)
- adottare misure di tutela dei livelli qualitativi delle acque superficiali e sotterranee, quali ~~sistemi di filtrazione e riutilizzo delle acque piovane a uso irriguo, e~~ desoleatori per il trattamento delle acque meteoriche nelle aree di sosta intensiva e di lavorazione che lo richiedono
- conservare il reticolo idraulico esistente, compresi i fossi poderali e quelli intubati, se esistenti, nell'intervento di sistemazione delle aree verdi e della cassa di laminazione; nel caso di interventi che modifichino l'organizzazione del drenaggio dovrà essere assicurata uguale capacità di invaso e di funzionalità della rete
- la fattibilità dell'allaccio e le interferenze con i servizi a rete dovranno essere verificati con gli enti gestori definendo le eventuali misure a carico del soggetto attuatore necessarie a rendere fattibile l'intervento
- prevedere nel parcheggio pubblico e nei parcheggi pertinenziali colonne di ricarica per veicoli elettrici e aree per la sosta coperta di biciclette con ricarica per e-bike
- utilizzare materiali riciclati per l'arredo urbano delle aree pubbliche
- adottare in fase attuativa misure di riduzione e razionalizzazione del consumo idrico, quali la previsione di scarichi di water a doppia pulsantiera; la separazione della rete di innaffiamento del verde pubblico rispetto a quella idro potabile con raccolta delle acque piovane e separazione degli scarichi tra acque meteoriche e reflue, dando conto in sede di permesso di costruire del rispetto delle indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi-CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, e delle indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995, n. 81- Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)";
- adottare in fase di cantiere le opportune misure per contenere gli impatti di traffico sulla viabilità minore e sui recettori sensibili, e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo gli impatti acustici, le emissioni in atmosfera, le interferenze con corpi idrici, per la gestione di terre e rocce da scavo, rifiuti e materiali depositati, e per l'accurato ripristino dello stato dei luoghi post-cantiere
- concordare con la Soprintendenza la supervisione archeologica ai sensi dell'art.25 del Dlgs 50/2015, al cui esito è subordinata l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera pubblica, e da cui possono derivare varianti anche sostanziali all'opera
- le costruzioni dovranno rispettare le distanze indicate dall'ente gestore rispetto alla condotta di metanodotto SNAM. In caso di attraversamento di via Garibaldi con opere idrauliche, in fase di permesso di costruire dovranno essere concordati con SNAM la modalità operativa e i vincoli progettuali. Ai fini del rilascio del permesso di costruire il richiedente dovrà dare conto in ogni caso del rispetto delle norme relative alle fasce di servitù e rispetto del metanodotto. Il rilievo della condotta, a seguito del picchettamento congiunto effettuato, dovrà essere fornito dal proponente e validato dall'Ente gestore. In alternativa il proponente potrà richiedere un nuovo picchettamento della condotta di metano e un rilievo curato

- J
- direttamente dall'Ente gestore.
- il permesso di costruire dovrà essere accompagnato da una relazione che approfondisca:
 - un'analisi preliminare del sito di costruzione, studiandone l'esposizione solare, i venti dominanti, il tessuto urbano limitrofo e così via, al fine di individuare le migliori strategie per il miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati;
 - i criteri tecnico-costruttivi, tipologici ed impiantistici idonei a facilitare e valorizzare il risparmio energetico e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria, l'illuminazione, incentivando la realizzazione di impianti centralizzati, dotati di tutti i dispositivi sufficienti a garantire la contabilizzazione individuale dei consumi e la personalizzazione del microclima;
 - la possibilità e l'opportunità di adottare sistemi di cogenerazione elettrica e termica, sistemi di recupero del calore da processi produttivi, sistemi di cessione degli scarti termici degli impianti produttivi verso i fabbisogni civili
 - la dotazione delle aree verdi per la compensazione delle emissioni di anidride carbonica tale da coprire il 100% dell'incremento delle emissioni. In caso di impossibilità a realizzare tale compensazione per motivi di spazio disponibile i Comuni possono prevedere la possibilità di convertire l'intervento compensativo in oneri finalizzati alla realizzazione di aree verdi o prescrivere la realizzazione di tetti verdi.
 - l'uso di impianti di produzione di energia basati sull'utilizzo di impianti di cogenerazione o fonti di energia rinnovabile, fino al soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno di energia elettrica ed il 60 % del fabbisogno per la produzione di acqua calda sanitaria. Al fine di raggiungere i minimi suddetti è ammessa l'acquisizione di quote corrispondenti di impianti collettivi o pubblici.
 - la prescrittiva presenza di un impianto fotovoltaico che copra almeno il 50% del fabbisogno dell'edificio produttivo. E' ammessa l'acquisizione di quote corrispondenti di impianti collettivi o pubblici.
 - per gli aspetti idraulici dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - Nuovo edificio produttivo - Ai sensi del comma 4 dell'articolo 23bis delle NTA del piano si attribuisce all'area un battente convenzionale di 30 cm e pertanto si dovrà procedere al rialzamento del piano di calpestio del fabbricato di almeno 30 cm che, ai sensi dell'articolo 6 comma 6 delle salvaguardie del PS, potrà avvenire senza necessità di compensazione volumetrica;
 - Viabilità e parcheggi - Data l'assenza del battente idraulico atteso nella zona di realizzazione dei parcheggi (o considerando comunque i 30 cm convenzionali) si ritiene non venga superato il rischio medio R2. Pertanto gli stessi possono essere realizzati alla quota attuale di imposta del piano campagna, oppure mediante rialzamento come previsto dal comma 6 articolo 6 del PS, senza necessità di effettuare compensazioni volumetriche.
 - Aree verdi e vasca di laminazione - Le aree verdi e la vasca di laminazione sono realizzabili senza particolari condizionamenti di natura idraulica, salvo la conservazione del reticolo idraulico esistente, compresi i fossi poderali e quelli intubati, se esistenti; nel caso di interventi che modifichino l'organizzazione del drenaggio dovrà essere assicurata uguale capacità di invaso e di funzionalità della rete

4. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS

L'elaborazione del Piano determina di fatto due alternative: lo scenario attuale e lo scenario di piano. Il Piano ha preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile che si è andato definendo in linea con gli obiettivi suddetti.

In riferimento alle analisi già effettuate nel Rapporto Ambientale e alle problematiche emerse, si possono ipotizzare di fatto due scenari diversi:

1. opzione "zero": la pianificazione urbanistica rimane quella attuale e non vengono affrontate le situazioni che l'attuazione del piano precedente aveva lasciato ancora irrisolte né le criticità emerse dall'analisi ambientale. La conservazione degli attuali scenari (opzione zero) è stata decisamente esclusa in quanto contrastante con la situazione socio – economica, che, anche a livello locale, ha risentito della crisi globale, definendo una stasi delle strategie previsionali dello strumento di governo del territorio vigente.

2. opzione "uno": è quella adottata nelle nuove previsioni urbanistiche.

In particolare rispetto ai punti sollevati dal contributo Regione Toscana Settore VAS, si fa presente che:

SINTESI CONTRIBUTO

1) In merito al recupero e riuso delle acque e al fine di mitigare le pressioni sulla componente acque superficiali e sotterranee, si suggerisce di prendere a riferimento le seguenti indicazioni tecniche e gestionali ove applicabili:

- le indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi-CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, le quali prevedono specifici accorgimenti per il risparmio e riutilizzo della risorsa idrica;
- le indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995 , n. 81- Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)".

2) Ai fini di indirizzare gli interventi nelle nuove aree produttive si suggerisce di fare riferimento alle seguenti linee guida che contengono le migliori tecniche utili a stimolare la progettazione delle aree verso una maggiore sostenibilità e qualità ambientale:

- il documento "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio"³ ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della il documento "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19/12/2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l'insieme delle regole per l'igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all'insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Comfort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione;
- il documento "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012"⁴;
- il documento "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono"⁵ che costituisce l'All.1 del

Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) al fine di provvedere, anche per gli interventi di mitigazione proposti, alla messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici.

3) Al fine di una maggiore sostenibilità rispetto alla componente "fattori climatici" si raccomanda l'adozione di soluzioni che consentano di potenziare al massimo il "sistema del verde" il quale, oltre a garantire gli obiettivi di qualità estetico-architettonica ed a valorizzare il recupero degli elementi naturali presenti/residuali, ha una funzione di mitigazione acustico-climatica e di connessione ecologicoambientale. Si ricorda in generale che la progettazione urbana ispirata al concetto di infrastruttura verde può aiutare a ridurre l'isola di calore nelle aree urbane e periurbane riducendo il fabbisogno energetico; in particolare i tetti verdi possono contribuire a ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo pur non compensandone la perdita di funzionalità.

4) Si ritiene necessario integrare il monitoraggio ambientale del PO ai fini della verifica dell'attuazione, per la variante in oggetto, delle specifiche mitigazioni ambientali e paesaggistiche connesse alla realizzazione degli interventi così da avere consapevolezza dell'efficacia delle misure adottate.

CONSIDERAZIONI:

1) La Variante adottata comprende riferimenti al risparmio idrico "adottare in fase attuativa misure di riduzione e razionalizzazione del consumo idrico, quali la previsione di scarichi di water a doppia pulsantiera; la separazione della rete di innaffiamento del verde pubblico rispetto a quella idro potabile con raccolta delle acque piovane e separazione degli scarichi tra acque meteoriche e reflue". Si ritiene comunque opportuno recepire la raccomandazione dell'ente aggiungendo come segue i riferimenti alle prestazioni richieste: "dando conto in sede di permesso di costruire del rispetto delle indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi-CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, e delle indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 21 luglio 1995, n. 81- Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)";"

2) La Variante adottata richiede al progetto delle opere di "fare riferimento ai criteri minimi urbanistico-edilizi e infrastrutturali applicabili alle aree nuove da realizzare come Aree produttive ecologicamente attrezzate APEA, di cui all'ALLEGATO A (approvato con Delibera di G.R. del 28 dicembre 2009, n. 1245) alle Linee Guida APEA di Regione Toscana intitolate "L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio. Volume 2. Guida alle soluzioni che soddisfano i criteri prestazionali APEA". Si ritiene comunque opportuno integrare la prescrizione prevedendo come raccomandazione il riferimento a:

- "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19/12/2016,
- "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012
- "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido d'azoto, materiale particolato fine e ozono"5 che costituisce l'All.1 del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA)

3) In merito a questo tema si ritiene che la Variante adottata risponda già a quanto richiesto, considerato che prevede che il progetto debba "definire uno studio di inserimento paesaggistico della cassa di laminazione localizzata su Via Garibaldi, del parcheggio pubblico e delle aree di pertinenza dello stabilimento, sulla base di un organico progetto di integrazione con il contesto rurale e di qualificazione dei margini dell'insediamento, utilizzando specie arboree a carattere allergenico basso o nullo e con potere di assorbimento di inquinanti atmosferici elevato, in base alle linee guida del Piano Regionale Qualità dell'Aria. Tale studio deve dimostrare che l'intervento non ha carattere di espansione diffusa e ramificata ma di un miglioramento rispetto all'attuale fronte tra insediamento produttivo e territorio rurale".

4) Si ritiene opportuno integrare la lista degli indicatori di monitoraggio inserendo le seguenti voci:

- % consumi idrici soddisfatti con acque di recupero
- CO2 assorbita dalle nuove piantumazioni